

IL CASO

Utero in affitto, Veronesi choc: che cosa c'è di deprecabile? Romano (Demos) replica: ma così si può sdoganare anche la schiavitù

«È vero, circolano montagne di soldi. Ma che cosa c'è di deprecabile nell'affittare il proprio utero?». A questa affermazione choc, vergata dall'oncologo Umberto Veronesi sulle pagine di un settimanale, si incarica di rispondere il senatore Lucio Romano (Demos), medico ed ex presidente dell'associazione Scienza e Vita: «Di questo passo qualcuno potrà affermare, a certe condizioni, anche l'utilità della schiavitù». A certe condizioni, perché Veronesi ha cercato di attenuare la portata della sua dichiarazione. «L'argomento è molto delicato – afferma Veronesi – perché trascina con sé tutta una serie di implicazioni giuridiche, etiche, politiche e psicologiche, di cui non sottovaluto la complessità, a par-

tire dal fatto che c'è un alto rischio di mercificare il corpo della donna "portatrice". Nonostante ciò il celebre oncologo non esita a dire che la maternità surrogata «può essere un'occasione per le donne non abbienti per migliorare sensibilmente il proprio tenore di vita, per aiutare i figli a pagarsi gli studi». «Sconvolgente», replica Romano, «evidentemente a nulla sarebbero servite le battaglie per il riconoscimento della naturale dignità e diritti di ogni donna». Romano parla, infine, con rammarico, di come «la coscienza intermittente di alcuni, che propongono un inammissibile vulnus alla dignità della donna, possa orientare in malo modo l'opinione pubblica verso un grado zero dei diritti».